



# Complessi interventi strutturali in Sardegna

Intervista ad Alessandro Ramazzotti,  
Amministratore Unico di Abbanoa



**ABBANO**  
abba de Sardinia

**Abbanoa è il gestore unico del servizio idrico integrato per l'intera Sardegna. Quali problematiche comporta la gestione del servizio su un territorio così ampio?**

Abbanoa nasce da una formidabile intuizione dei sardi che capirono, tra i primi in Italia, come il sistema idrico per essere economicamente sostenibile avesse bisogno di una gestione su larga scala.

Le aggregazioni che oggi sono all'ordine del giorno in tutta Italia, in Sardegna sono iniziate ben prima, con la fusione delle numerose gestioni che operavano nell'Isola.

L'unione dei diversi soggetti gestori ha fatto emergere alcune criticità che, ancora oggi, ci portiamo appresso.

Il vero problema però non è dato dalle dimensioni dell'Isola, tutto sommato gestibili, ma dal servizio negli insediamenti costieri relativamente recenti, nati e cresciuti in fretta nel periodo del boom degli anni Ottanta, con poca attenzione rispetto alla realizzazione ottimale dei sottoservizi.

Oggi, con il passare del tempo, il problema sta emergendo in modo prepotente ma stiamo approntando le misure necessarie per efficientare reti e condotte.

**L'azienda contra tra i suoi soci circa 350 comuni. Come si riesce a conciliare le esigenze delle varie realtà?**

Abbanoa è l'azienda dei Comuni e ognuno dei Comuni della Sardegna deve sentire l'azienda come propria, prescindendo dalle quote societarie possedute o dalle dimensioni della città. Ogni Sindaco sa che Abbanoa – dal vertice agli impiegati - offre la massima disponibilità per venire incontro alle diverse esigenze delle realtà locali. Le istanze delle realtà locali hanno una loro casistica relativamente comune, e i problemi principali dei Sindaci, nello scorso periodo, hanno riguardato la fatturazione pluriennale degli arretrati, fonte di malcontento dei cittadini del quale il Sindaco è il primo interlocutore. Attivando occasioni di ascolto e di incontro, dando maggior impulso agli strumenti della conciliazione e della rateizzazione, siamo riusciti a trovare accordi soddisfacenti con le comunità locali il cui "garante" è sempre il sindaco. È solo un esempio di un modo di affrontare i problemi insieme alle comunità e non in contrasto con esse. I problemi più rilevanti riguardano gli interventi di riparazione delle perdite. Su questo c'è ancora da migliorare anche perché perdite non rilevanti



dal punto di vista economico possono avere un grande impatto per quanto riguarda l'immagine della azienda, del Sindaco e il rapporto con l'opinione pubblica. Anche in questo settore stiamo trovando una sintonia con i Sindaci per valutare insieme alle Amministrazioni comunali le priorità e le urgenze. Infine abbiamo attivato dei protocolli di service: il Comune realizza direttamente l'opera finanziata da Abbanoa senza che questa incida nelle casse comunali e sul patto di stabilità.

### **In base a quali strategie è stato definito il programma degli interventi?**

Prima di tutto è necessaria una premessa: la Regione Sardegna ha effettuato una profonda revisione dell'organismo di controllo del gestore del sistema idrico. Dopo anni di commissariamento dell'Ente d'Ambito, si è finalmente giunti recentissimamente, alla nomina dell'Egas, organismo composto dai sindaci su nomina regionale, che ha davanti a sé l'importantissimo compito di redigere e approvare il piano d'ambito, la "guida" degli investimenti della Sardegna. C'è un dato importante però: in Sardegna ci sono pronti da spendere oltre 500 milioni di euro per interventi già determinati in tutta l'Isola, capaci di risolvere moltissime criticità. La sfida – accolta dalla Regione con entusiasmo - è quella di accelerare la realizzazione delle opere tagliando i tempi burocratici in modo da poter arrivare alla realizzazione degli interventi nel più breve tempo possibile. Oltre a poter risolvere moltissimi problemi, si immetterebbero ingenti risorse nel sistema economico della Sardegna.

### **Quali sono i progetti più significativi? Possiamo descriverne qualcuno nello specifico?**

Stiamo aggredendo il problema delle perdite idriche in tutta la Sardegna con l'obiettivo di ridurle sensibilmente e posizionarci intorno alle medie italiane. Al momento siamo intorno al 53 per cento di acqua dispersa. Bisogna tener presente che la Sardegna non ha risorse proprie e deve potabilizzare l'85 per cento dell'acqua immessa in rete. Questo ha dei costi che rendono la dispersione ancora più gravosa per l'azienda. Abbiamo individuato nei grossi centri i punti nevralgici sui quali intervenire e con il "Piano Sassari", il "Piano Cagliari", "il Piano

Bosa": interventi strutturali complessi capaci di ridurre le perdite in modo sensibile.

### **Una delle principali voci di costo per i gestori del servizio sono i consumi di energia?**

Sì, ed è un problema serio. Un quarto del bilancio di Abbanoa - circa 50 milioni di euro l'anno – sono destinati a coprire i costi dell'energia. È un problema legato anche alla situazione particolare della Sardegna dove il costo dell'energia è più elevato rispetto al resto d'Italia. Stiamo cercando di muoverci all'interno del mercato per ottenere le migliori condizioni possibili in modo da tagliare una voce di costo importante che, come detto, incide pesantemente sui bilanci.

La mancanza di acqua potabile e la necessità di doverla potabilizzare, implica inoltre un ingente dispendio in termini energetici molto superiore a quello di aziende che operano in territori la cui presenza di fonti e falde è molto superiore rispetto alla Sardegna. Stiamo lavorando per la dismissione di impianti obsoleti, energivori e il cui servizio possa essere accorpato in un'unica struttura, come è nel caso della costa di Quartu dove stiamo dismettendo dieci piccoli depuratori per far confluire i reflui in quello di Is Arenas

### **Le tecnologie di automazione, telegestione e telecontrollo sono fondamentali per garantire una migliore gestione della risorsa acqua. Cosa si è fatto e cosa si sta facendo su questo fronte?**

A Carloforte, una piccola isola nel sud della Sardegna con circa 5000 utenze, stiamo sperimentando i contatori con telelettura: siamo in grado di leggere e fatturare i consumi in tempo reale e di avvisare i clienti di eventuali anomalie. Nel resto della Sardegna i nostri lettori sono dotati di palmare che permette loro di caricare i dati direttamente nel sistema informatico, con notevole risparmio di tempi e costi. La sperimentazione di Carloforte e il servizio di telelettura stanno dando ottimi risultati. Anche sul fronte dei servizi ai clienti stiamo introducendo importanti innovazioni: dopo la messa in regime della domiciliazione delle fatture sui conti correnti, ora stiamo avviando il servizio di pagamento delle bollette direttamente dai cellulari tramite un'apposita applicazione.